

Civitavecchia Cadavere in mare Omicidio?

Erano le 20, domenica sera, quando dalla «Hermea», la nave delle Ferrovie dello Stato che fa servizio fra Golfo degli Aranci, in Sardegna, e Civitavecchia, è stato avvistato il corpo di un uomo in mare, a torso nudo, con solo un paio di pantaloncini di tessuto jeans. Il cadavere galleggiava a 31 miglia dalla costa. Gli uomini dell'equipaggio l'hanno recuperato e lo hanno consegnato, al rientro della «Hermea» a Civitavecchia, alla motovedetta della capitaneria di porto.

Alle 18 di ieri il medico legale Girolamo Saladini ha eseguito l'autopsia che si è conclusa poco dopo le 20,30 fornendo alcuni elementi utili alle indagini. Anche se l'impresa di dare un nome a questo corpo di cui il mare e i pesci hanno fatto scempio, sembra piuttosto difficile.

A 20 giorni dal ritrovamento alla «Perazzetta», nelle campagne di Santa Marinella, sul litorale laziale, del corpo di un giovane ucciso a colpi di zappa e poi bruciato, che finora non è stato possibile identificare, gli inquirenti di Civitavecchia si trovano di fronte ad un secondo cadavere. Le indagini sul caso sono svolte dal commissariato di Porto. Anche questa vicenda ha tutte le caratteristiche di un giallo.

Il corpo dello sconosciuto è in uno stato di quasi completa saponificazione. Non sembra presentare lesioni esterne. Si tratta di un uomo di circa 30-40 anni, alto un metro e 67 centimetri, di corporatura piuttosto robusta. La sua morte, secondo l'esame autopsico, risulterebbe a 40 o più giorni fa. Soltanto in un secondo tempo sarà possibile stabilire se sia morto per annegamento (in tal caso nei suoi tessuti sarebbero presenti le diatomee, micro-organismi marini). Lo sconosciuto aveva al braccio sinistro un orologio di marca «Orient» ancora funzionante che segnava l'ora solare: elemento che lascia presumere che la morte sia avvenuta l'ora solare: elemento che lascia presumere che la morte sia avvenuta l'ora solare: elemento che lascia presumere che la morte sia avvenuta l'ora solare.

Negli ultimi tempi, nelle località comprese tra Fiumicino e l'Argentario non sono state segnalate scomparse di persone in mare. Unica eccezione, il giovane skipper francese di un catamarano, «Alisa», naufragato il 13 settembre scorso a 70 miglia dalla costa. Una delle ipotesi è che l'uomo ripescato sia proprio lo skipper di cui si erano finora perse le tracce. Potrebbe essere arrivato fin quasi sulla costa laziale trascinato dalla corrente. Un corpo in balia del moto ondoso potrebbe infatti percorrere anche 2 nodi l'ora. E le correnti in quel tratto di mare sono molto forti. Ma c'è anche un'altra pista: alla fine di febbraio si verificò il naufragio di un peschereccio siciliano partito da Alcamo. Le indagini sono in corso.



Alberto Cristofari/AG

Transessuale ucciso all'Eur Picchiato e travolto dall'auto dell'assassino

Un transessuale, probabilmente sudamericano, di cui non si conosce ancora l'identità, è stato ucciso domenica notte al Torrino. Il suo corpo, pieno di graffi e lividi, è stato rinvenuto ieri mattina da un operaio di un cantiere edile in un campo sterrato. Indossava un body con le coppe imbottite, slip tanga e reggicalze. E aveva seni «siliconati». L'assassino dopo averlo percorso a sangue gli è passato sopra più volte con la macchina. Un cliente, un ladro o il protettore?

LUANA BENINI

Lo ha trovato poco prima delle 8 di ieri mattina un operaio di un cantiere edile. Ha visto da lontano una sagoma al centro di un campo di sterpaglie fra via Berna e via della Grande Muraglia, al Torrino. Una zona nella quale l'urbanizzazione sta procedendo a passi veloci, piena di case in costruzione e di grandi spazi abbandonati. L'operaio si è avvicinato e ha visto quel corpo nudo. Il cadavere di un uomo di carnagione chiara, steso supino, gli slip ridottissimi, tipo tanga, calati a metà gambe, un reggicalze sganciato e un body succinto con le coppe dei seni imbottite. Lo sguardo sbarrato in una faccia tumefatta dai colpi ricevuti. Gambe e braccia, piene di graffi e di lividi. È corso a telefonare al 112. Di lì a poco sono arrivate le gazzelle dei carabinieri della compagnia Eur e del nucleo operativo di via in Selci, coordinato

dal maggiore Vittorio Trapani. È apparso subito chiaro che risalire all'identità di quell'uomo, privo di documenti non sarebbe stato facile. Ma fin dal primo sopralluogo gli investigatori hanno potuto indirizzare con certezza le loro ricerche. Fuori discussione, infatti, che si tratti di un omicidio maturato nell'ambiente dei transessuali che la notte frequentano quelle strade poco illuminate.

Vicino al cadavere i militari hanno trovato anche una minigonna e una parrucca di riccioli neri. Oggetti che l'uomo indossava domenica notte e che gli sono stati strappati di dosso da qualcuno che l'ha percorso a sangue, che ha lottato a lungo con lui, che molto probabilmente è riuscito a tramortirlo con uno o più colpi in testa. E poi, in un gesto di estrema efferatezza, è salito in macchina passando più volte sopra il

suo corpo.

I primi accertamenti del medico legale, prof. Sacchetti, non lasciano spazio a dubbi: l'uomo, sui 35-40 anni, è morto per lo schiacciamento dello sterno. Le ruote di un'auto sono passate sul suo torace almeno due volte. La morte risale alla mezzanotte di domenica. La colluttazione è avvenuta su quel prato brullo. L'uomo ha cercato di resistere ma è stato sopraffatto da colpi sferrati con violenza, forse con un corpo contundente, che lo hanno raggiunto alla testa e alla nuca. A qualche metro di distanza dal cadavere è stata rinvenuta una macchia consistente di sangue.

La dinamica dell'omicidio e le circostanze del ritrovamento del cadavere ricordano un altro delitto, quello di Pier Paolo Pasolini all'Idroscalo di Ostia, il 2 novembre del 1975. Periferia degradata, emarginazione, violenza estrema. Le ipotesi sono molte. Ad uccidere il travestito potrebbe essere stato un cliente, forse, dopo un litigio degenerato in una lotta violenta. Oppure qualcuno che voleva derubarlo dell'incasso della serata. Ma l'uomo potrebbe anche essere stato colpito a morte dal «protettore»: spesso i rapporti, anche sentimentali, fra chi si prostituisce e chi controlla il «giro», sono sovraccarichi di violenza. Sarà l'autopsia, che si svolgerà oggi nell'Istituto di medicina legale

del Policlinico Umberto I, a chiarire i dubbi sulle cause della morte del travestito. Per risalire al movente dell'omicidio e capire quali possano essere stati i precedenti che hanno scatenato l'assassino, o gli assassini, è determinante l'identificazione della vittima. Che è tuttora un corpo senza nome. I militari hanno scandagliato il terreno tutto intorno alla ricerca di un portafoglio, di una borsa, di uno straccio di documento. Ma non è saltato fuori niente. Anche la nazionalità del travestito sembra ancora vaga. Dovrebbe trattarsi di un cittadino nordafricano o sudamericano che, fra l'altro, si è anche sottoposto ad un intervento di rigonfiamento artificiale del seno attraverso il silicone.

Per tutta la serata, i carabinieri hanno battuto in lungo e in largo le vie del quartiere alla ricerca dei travestiti che solitamente frequentano la zona. Hanno mostrato loro la foto della vittima, sperando che qualcuno la riconoscesse.

Un'altra carta da giocare sarà il rilevamento delle impronte digitali dello sconosciuto che saranno confrontate con gli archivi della Criminalpol. È probabile infatti, che l'ucciso fosse stato in precedenza schedato. L'ambiente dei transessuali, soprattutto di quelli che sono ricorsi a piccole operazioni (seni siliconati) è abbastanza circoscritto.

Due coppie rapinate nella notte Caccia ai ladri

Due coppie appartate in luoghi diversi della città e in diverse ore, nella notte. Una golf nera con due uomini a bordo, armati, che si avvicina e si fa consegnare oro e gioielli. Da ieri notte, la polizia sta indagando per accertare se i distinti episodi abbiano come responsabili le stesse persone e se per la città, dunque, si aggirano due rapinatori di coppie. La prima rapina è avvenuta a mezzanotte circa, in via Giuseppe Mirri, nel quartiere Tiburtino. Alessandro Provetto, 29 anni e Nerina Nicosia, 28 erano fermi a chiacchiere quando la golf si è avvicinata. I due rapinatori hanno preso gli ori e cinquantamila lire in contanti prima di fuggire. Il copione si è ripetuto tre ore dopo, in via delle Cerquete, al Casilino. Qui è toccato a Marco Gerardi, 21 anni e alla sua ragazza affrontare i rapinatori. Questa volta erano in tre. Hanno rotto il finestrino, preso l'autoradio, un telefono cellulare, oro e soldi. Sono poi fuggiti a bordo di una golf. Ma qui le testimonianze divergono: nella prima rapina si trattava di un'auto bianca, nella seconda grigia.

Sepolti da frana in due a Marino salvati dai pompieri

Intrappolati in una buca, sepolti dalla terra caduta per uno smottamento mentre scavavano il letto di una conduttura d'acqua in via Colizza a Marino. Quando sono arrivati i soccorritori dei due operai improvvisati rimasti vittima dell'incidente - Giuseppe Mancini di 53 anni, proprietario del ristorante nel cui giardino stava lavando e Giovanni Brui di 23 anni che lo stava aiutando - si poteva vedere solo una testa, l'altra era completamente ricoperta dal terriccio. Nella foga di aiutare i due malcapitati un vigile del fuoco, Fabio Maggini di 35 anni, si è persino fratturato un dito della mano destra. Il cantiere è stato posto sotto sequestro.

Difensore civico voto in aula ma senza quorum

È mancato per la seconda volta il numero legale, ieri, per la nomina del difensore civico del Comune. Nessuno dei quattro candidati ha raggiunto le 41 preferenze utili per essere eletto. Agnese Moro ha ottenuto 20 voti, Maurizio Renzi 10, Ettore Grimaldi 12. Nessun voto invece è andato al quarto candidato: Eugenio Battistini. Mentre tre schede son risultate nulle dallo spoglio e tre bianche. La prossima votazione è prevista per la seduta di domani. Il capogruppo del Pds Goffredo Bettini ha detto che già da questa seconda votazione il maggior partito della maggioranza ha fatto convergere i voti su Agnese Moro, «ma siamo convinti» ha aggiunto «che questa scelta vada fatta in libertà».

Protesta in Campidoglio per gli asili

Momenti di tensione nel tardo pomeriggio di ieri sulla piazza del Campidoglio dove circa 200 maestre precarie della scuola materna e degli asili nido hanno messo in scena una protesta contro la politica del Comune nei loro confronti. Alle 19,30 circa, mentre dentro Palazzo Senatorio si stava svolgendo la riunione del consiglio comunale, le manifestanti, per loro stessa ammissione, hanno cercato di entrare forzando le transenne e lo schieramento di polizia e vigili urbani. In breve sono arrivati altri carabinieri a rafforzare il blocco e la tensione da allora è andata scemando. Una donna di 34 anni che ha detto di chiamarsi Laura è rimasta leggermente ferita, ma quando è arrivata l'ambulanza era stata già portata via dalle colleghe.

Maxirissa tra immigrati Nove arresti

Nove immigrati - otto albanesi e uno slavo - sono stati arrestati ieri a Palestrina dai carabinieri al termine di una maxirissa che ha visto coinvolte una trentina di persone. Secondo la ricostruzione dei militari la rissa sarebbe scoppiata nel corso di una festa di compleanno molto innaffiata da alcol per un insulto rivolto da un invitato alla ex moglie e al fratello. La condanna: una multa di 400 mila lire per ciascuno degli arrestati.

TRASLOCHI - TRASPORTI - FACCHINAGGIO

MOVIMENTAZIONE MACCHINARI ●
LAVAGGIO MOQUETTES - MACCHINARI ●
PULIZIE ●

PREVENTIVI GRATUITI

Viale ARRIGO BOITO, 96/98 - Roma
Tel. 8606471 - Fax 8606557

